

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



Eventi & manifestazioni

a cura di Comune, Biblioteca, Pro Loco, Espace Pila



Notiziario della
Biblioteca
di Gressan

N 1 • 2013

Pubblicazione
trimestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n.15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore
responsabile
Davide Avati

Autorizzazione
del tribunale
di Aosta n.14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Alessandro Lunardi
Studio
Pier Francesco Grizi

Stampa
Imprimerie Tipografia
La Vallée

In copertina:
Fotografia
di Stefano Meroni

23 E 24 MARZO

XXI edizione "Giornata FAI di Primavera"
"Gressan: parcours dans l'histoire"
organizzata in collaborazione
tra il Fondo Ambiente Italiano,
l'Amministrazione comunale
e le Associazioni di Gressan



VENERDÌ 12 E 19 APRILE

ore 20.30 Argilloterapia: l'utilizzo pratico
dell'argilla a livello terapeutico
e cosmetico.



25 E 26 APRILE

Gita al CERN di Ginevra
e Palazzo dell'ONU
organizzata dalla Biblioteca



DOMENICA 19 MAGGIO

Tor de Gargantua
Area Verde Les Iles
Organizzato dalla Pro Loco di Gressan



MARTEDÌ 21 MAGGIO ORE 21

Gressan sala polivalente
Clarinet days - Eclettissimo 2013
Coro di clarinetti Clarissimo dell'Istituto
Musciale pareggiato Conservatoire
de la Vallée d'Aoste Coro di Clarinetti
del Conservatorio G.B. Martini
di Bologna C.C.C.B. Paolo Ravaglia direttore



13-14 E 15 GIUGNO

Il Trofeo Topolino di calcio
Area verde Les Iles



GIUGNO (GIORNO DA DEFINIRE)

Festa della cultura



GIUGNO (GIORNO DA DEFINIRE)

Giornata ecologica a Pila



Per ogni iniziativa verrà data la massima pubblicità attraverso locandine
e manifesti affissi nelle bacheche e negli esercizi commerciali.

Trovare il tempo di leggere un libro

Filippo BERLIER



Scrivere l'editoriale di un giornale rappresenta un'opportunità per trasmettere ai lettori un concetto, una riflessione che l'autore giudica importante. Spesso il modo più efficace per trasmettere un pensiero che a noi sta a cuore è ricorrere a citazioni, utilizzando frasi che ci hanno colpito e che ci sembrano spiegare nel migliore dei modi un pensiero che condividiamo. Questa è una delle tante proprietà della lettura: *"Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra - che già viviamo - e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi."*

Cesare Pavese

In questo numero

Editoriale

Sommario 3

Dalla biblioteca

Consigli per la lettura 4

Consigli per l'ascolto 6

Consigli per la visione 7

Calendario partecipato 8

Santo Patrono 9

Scienza&Ambiente

Il bosone di Higgs 10

Salute e benessere

Attività bambino 14

Due chiacchiere con...

Alessandro Castagna 15

Oggigiorno la lettura, vittima di una società che richiede rapidità e frenesia, sta divenendo anch'essa un'attività convulsa e da fare alla svelta: la comunicazione è sempre più rapida, a volte addirittura istantanea; anche la diffusione delle informazioni avviene in maniera telegrafica ed essenziale, in modo da colpire la curiosità del lettore.

La lettura di un libro rimane invece un'ancora di salvezza per il nostro intelletto perché permette al nostro cervello di ritrovare i propri ritmi biologici. Il ritmo della lettura di un libro non può essere imposto dall'esterno: non si può leggere troppo velocemente o troppo lentamente, si possono saltare le parole e le pagine certo, ma questo è barare con se stessi...

Nella lettura finalmente il nostro cervello può ritrovare la regolarità dei propri ritmi, la scansione del tempo e l'armonia dei pensieri.

Tra le numerose attività che abbiamo da svolgere ogni giorno ritengo sia dunque importante ricordarsi di trovare ogni tanto il tempo per leggere un libro, non importa di che genere sia o quante pagine abbia...

Dalle scuole

Infanzia Chevrot - Natale e Carnevale 20

Infanzia Gressan - Natale e Carnevale 21

Primaria Gressan - Visita Consiglio/Corale 22

Primaria Gressan - Aosta romana 23

Primaria Chevrot - Ricetta 24

Nouvelles des chez-nous

Fiaccolata Pila 25

Giornata FAI 26

Carnevale Pila 28

Carnevale 29

Pro-Loco/Sant'Orso 30

I light Pila 31

Alpini Natale/Trofeo Belote 32

Trofeo Chamonin/Trofeo Guerraz 33

Amministrazione Comunale

Festa fine vacanze/Pattinaggio 34

Pouette/Corsi di sci 35

Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



IL MIO INVERNO A ZEROLANDIA
di Paola Predicatori - (Rizzoli)

Alessandra ha diciassette anni quando la sua mamma muore dopo una lunga malattia. Rimasta sola con la nonna, torna a scuola decisa a respingere le attenzioni dei compagni che sente estranei, impegnata com'è nella manutenzione del suo dolore. Per questo cambia banco e prende posto vicino a Gabriele, detto "Zero", la nullità della classe. Alessandra desidera solo essere ignorata dagli altri, come succede a lui. Ma Zero è più interessante di quanto sembra. Ha una gran passione e un vero talento per il disegno; nella sua apparente noncuranza è attento e sensibile; è lui a soccorrere Ale sbucando inaspettato al suo fianco quando lei ha bisogno di aiuto. Pian piano un sentimento indefinibile prende forma tra le pareti della classe e la spiaggia d'inverno, grigi fondali di una storia semplice e complicata insieme: perché Alessandra è tanto lucida nel rivisitare il ricordo della madre quanto confusa nel prendere le misure di se stessa e di ciò che prova. E Gabriele è abilissimo a sparire proprio quando lei scopre di volerlo vicino. E la voce di Ale, ruvida nel dare conto del presente, dolcissima nell'evocare il passato, a raccontarci la storia di una perdita, una storia di scuola, una goffa, incerta storia d'amore. "Il mio inverno a Zerolandia" è tutto questo. E dimostra che la somma di due zeri non è zero, ma molto, molto di più.



MRS. PARKINGTON
di Louis Bromfield - (Giunti)

È la sera di Natale e Mrs. Parkington, vecchia signora dell'alta società newyorchese degli anni Trenta, si gode la sua consueta bottiglia di champagne, in attesa che la famiglia si riunisca. A ottantaquattro anni è ancora il punto di riferimento per i suoi familiari, uno più volgare e inetto dell'altro: la nevrotica figlia Alice, la nipote Madeleine con i suoi quattro mariti, il viscido faccendiere Amory... Nessuno che abbia la tempra del suo defunto marito, «un vero farabutto», ma anche un uomo ambizioso che ha creato una fortuna per i suoi eredi. In questa cerchia di parassiti solo due eccezioni: la pronipote prediletta Janie, innamorata di un ragazzo che i genitori non approvano; e Al, l'impacciato cowboy che le ricorda le sue origini di cameriera del Nevada. È lì che ha avuto inizio la turbinosa vicenda di Mrs. Parkington, dal matrimonio col ricchissimo maggiore, ai successi della vita newyorchese, ai tradimenti, alla perdita di due figli. Susie sembra ormai aver superato qualunque prova, ma nello spietato mondo di Wall Street un ultimo gigantesco scandalo sta per travolgere la sua famiglia. Da un autore Premio Pulitzer, un personaggio femminile ineguagliabile.



SAGGISTICA ADULTI

ELOGIO DELL'AMICIZIA
di Paolo Crepet - (Einaudi)

Il legame sociale e affettivo più nobile, l'amicizia, in un libro che ne rivela la forza consolatoria e al tempo stesso rivoluzionaria, in un'epoca segnata dalla crisi e dalla banalizzazione dei sentimenti. Col tono sobrio ma appassionato di sempre, Paolo Crepet indaga l'amicizia, sentimento "più dogmatico dell'amore", che non conosce sfumature di comodo, per ridarle dignità. Si interroga sulle amicizie maschili e femminili, sul loro rapporto con l'amore e con il sesso, con il dolore e con la morte, con la fedeltà e il tradimento. E ancora sull'amicizia tra genitori e figli e sul senso che essa ha all'epoca dei social network. Rivelandoci il potere che rivestono nella nostra vita le relazioni che non giudicano e non ricattano, ma chiedono complicità e gratuità. E lasciandoci nella mente alcuni ritratti indimenticabili, che con leggerezza e ironia trattengono qualcosa del passato, e ci fanno intuire che nell'amicizia il tempo non è mai perduto.



NARRATIVA RAGAZZI

NON CHIAMARMI CINA!
di Luigi Ballerini - (Giunti)

Antonio, detto Toto, frequenta il quarto anno del liceo scientifico e ha un sogno segreto che affida solo al quaderno che ha cominciato a scrivere da poco: diventare calciatore professionista. È un ragazzo come tanti: alcuni amici affezionati, una famiglia attenta, un Mister severo al punto giusto. Qualcosa, o meglio qualcuno, però, sta per fargli scoprire cose nuove su se stesso e sul mondo. È Rossana, milanese di etnia cinese. Una ragazza forte, in grado di sostenere responsabilità di cui molte compagne di Toto non hanno la minima idea. Da sempre alle prese con le difficoltà di chi cammina in equilibrio sul confine tra due culture, senza sentirsi bene né solo nell'una, né solo nell'altra, Rossana tira dritto, alla ricerca di una composizione nuova che appartenga solo a lei. L'amore che nasce tra i due adolescenti, raccontato in prima persona da Toto, diventa così un'avventura in cui le loro giovani vite, piene di sogni, contrasti e difficoltà, si incrociano con il cammino faticoso (e ben più grande di loro) a cui la nostra società è chiamata, per diventare un luogo accogliente per tutti.

Consigli per l'ascolto

a cura di Paola PIZZIMENTI



MALIKA, UNA VOCE CHE SA DI SPEZIA RARA

Malika Ayane è nata a Milano nel 1984. La sua formazione musicale ha inizio al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano dove dal 1995 al 2001 studia Violoncello. Parallelamente, fa parte dell'ensemble del Coro di Voci Bianche del Teatro Alla Scala in cui, oltre al ruolo di corista, esegue spesso parti solistiche. Nel 2007 Malika incontra Caterina Caselli che vede in lei la personalità artistica in uno stile originale, fresco e "speziato". Per definire la voce di Malika, Paolo Conte scrive: **"Il colore di questa voce è un arancione scuro che sa di spezia amara e rara"**.

Malika inizia a lavorare al suo primo progetto discografico che vede la luce nell'autunno del 2008 e si intitola **"Malika Ayane"**, l'album viene certificato **disco di platino**. L'album è un crocevia di talenti: Pacifico (che è autore di due brani "Sospesa" e "Contro vento"), Giuliano Sangiorgi (autore di "Perfetta") e il Maestro Paolo Conte, che regala a Malika un brano inedito **"Fandango"**. Malika è co-autrice di due brani: **"Briciole"** e **"Il Giardino dei Salici"**. Dopo il successo radiofonico del singolo **"Soulwaver"**, ancor più noto nella sua versione italiana **"Sospesa"**, Malika conquista il grande pubblico con **"Feeling Better"** che rimane ai vertici dei brani più trasmessi dalle radio per oltre 4 mesi, un vero e proprio record per un'artista emergente, e riceve una calorosa accoglienza anche della critica musicale. Nel marzo 2009

Malika Ayane partecipa al festival di Sanremo cantando insieme a Gino Paoli il brano **"Come foglie"** che rimane per lungo tempo al numero uno della Nielsen Music Control, la classifica dei brani più trasmessi dalle radio.

Nel 2010, in concomitanza con la partecipazione al Festival di Sanremo, esce **"Grovigli"**, il secondo album di Malika. Sul palco del Teatro Ariston interpreta il brano **"Ricomincio da qui"**, un testo scritto dall'artista stessa e Pacifico su musica di Ferdinando Arnò. Con questa canzone Malika vince il Premio della Critica intitolato a Mia Martini, ma la sua esclusione dalla vittoria scatena la rivolta degli orchestrali i quali, appallottolando i loro spartiti in segno di protesta, lasciano alla storia del festival un'immagine indimenticabile. Malika Ayane tornerà a calcare il palco del Teatro Ariston di Sanremo, in occasione della 63esima edizione del Festival della Canzone Italiana con i brani **"Niente"** e **"E Se Poi"**, con testi e musiche di Giuliano Sangiorgi. I due inediti sanremesi saranno poi contenuti nella riedizione dell'album **"Ricreazione"** edito da Sugar.



Consigli per la visione

a cura di Aldo MARRARI

EQUILIBRIUM

L'equilibrio è quella condizione per cui tutto procede senza sbilanciamenti, ne da una parte ne dall'altra.... Non perdere mai la calma, mantenendo una corazza che niente e nessuno potrà scalfire. Una sfida quasi impossibile per la condizione umana: restare impassibili, non arrabbiarsi mai, ma neanche gioire troppo, in buona sostanza controllare tutte le emozioni. Se tutti fossero in grado di farlo probabilmente, in un mondo così, non ci sarebbero più violenze o guerre. Ed è proprio questo lo scenario che si configura in questo film di fantascienza, e cioè un governo supremo che induce con una droga il controllo totale delle emozioni dell'intera umanità. In un futuro prossimo, dopo una terza guerra mondiale che ha annientato gran parte della popolazione, i sopravvissuti si organizzano in una nuova società e ricercano, trovandolo, un metodo agghiacciante per evitare altre guerre: il controllo totale delle emozioni umane attraverso un liquido da iniettarsi nel collo. Questa droga fa sì che tutti (uomini, donne e bambini) si comportino come tanti automi completamente spersonalizzati, vestiti tutti allo stesso modo e con lo stesso sguardo vuoto, mentre ovunque, per le strade e a casa, in grandi schermi vengono trasmesse delle propagande con il volto e i proseliti del Padre (il fautore del mantenimento del grande equilibrio sociale) che inneggiano al nuovo equilibrio che si è creato e che permette lunghi periodi di pace e di tranquillità per tutti. Naturalmente esiste la Resistenza, che agisce di nascosto e che è costituita da persone che decidono di non voler prendere la droga e vivere interamente le emozioni umane, nascondendo libri e conservando oggetti, tutte cose bandite dal nuovo modello di società umana. Per contrastare questo fenomeno esiste una polizia speciale estremamente efficace, che utilizza delle armi e viene duramente addestrata all'utilizzo

delle arti marziali per sconfiggere il fenomeno dilagante della Resistenza che mina l'Equilibrium di questo mondo perfetto. Chi viene condannato, colpevole di provare emozioni, viene cremato vivo. Ma cosa succede se un membro d'élite di questa speciale forza di Polizia decide volontariamente di smettere di drogarsi e voler provare emozioni? Nel film ciò accade e inizia quindi una riscoperta, per lo spettatore, di ciò a cui tutti noi siamo abituati, da esserne talmente avvezzi senza farci più caso: i profumi, gli odori, il piacere di guardare un quadro, di toccare un oggetto, di leggere un libro, di guardare una foto, di amare una persona o un animale, di soffrire, di piangere e ridere. La domanda che nasce spontanea è questa: davvero vorremmo pagare il prezzo della Pace rinunciando a tutte le nostre emozioni? Equilibrium è un film del 2002 scritto e diretto da Kurt Wimmer, sceneggiatore e regista statunitense. La visione è consigliata a partire dai dodici anni.



Un calendario 'partecipato'

Susi PETIT-PIERRE



La biblioteca di Gressan ha da poco terminato la realizzazione e consegna del calendario fotografico dedicato agli anziani (over 80) grazie alla partecipazione di un gruppo di amatori che hanno sviluppato il tema: "luoghi e scorci a Gressan". Siamo soddisfatti che una tale iniziativa abbia sollecitato una rosa di partecipanti non affatto scontata nella quantità, ma soprattutto abbiamo apprezzato la qualità dei lavori presentati. Ci sembra importante, soprattutto nel momento storico in cui stiamo vivendo, che non venga a mancare la solidarietà e la partecipazione, in particolare modo quando l'attenzione è rivolta alle persone che in questo momento sono poco visibili, ma che a suo tempo hanno dato il proprio contributo e ancora oggi con la loro presenza continuano ad essere una "biblioteca vivente", memoria storica di eventi importanti per la comunità, di usanze, di tradizioni, di buone pratiche spendibili talvolta ancora nella quotidianità. La risposta al concorso è stata buona, ed hanno aderito non solo alcuni membri del corso di fotografia organizzato nella primavera 2012 dalla stessa bibliote-

ca (tenuto da Philippe Trossello), ma anche altri concorrenti. Dalle fotografie pervenute sono stati scelti i 12 scatti ritenuti più suggestivi, comunicativi ed interessanti dal punto di vista compositivo. Ringraziamo pertanto gli autori: Dario Berlier, Roberta Dal Dosso, Giorgio Nieroz, Klementina Lleshi, Bernard Usel, Antonio Brusaferrò, Daniela Guerraz, Pier Francesco Grizi, Davide e Cristina Avati. Il prossimo anno la commissione di gestione intende riproporre un concorso di idee per realizzare un altro calendario fotografico; gli appassionati di fotografia che intenderanno partecipare potranno sin d'ora ritagliarsi momenti di ispirazione per scattare le prime foto, che dovranno essere relative al Comune di Gressan. Gli autori potranno scegliere tematiche più ampie, purché siano abbinare dagli stessi ad un mese specifico (max 5 scatti per ogni mese). Il materiale dovrà pervenire in formato digitale, avere una adeguata definizione ed un formato orizzontale. La stampa sarà nuovamente in bianco e nero. Per informazioni telefonare in biblioteca (Tel. 0165 - 250 946).



Successo del Concerto di Cori a Gressan per il Santo Patrono

Santo Stefano celebrato con un concerto di cori di alto livello

Stefano MERONI



L'esibizione della Chorale Louis Cunéaz et Frustapots de Gressan

Davvero un grande successo, quello incassato dalla Commissione di gestione della Biblioteca di Gressan con la proposta del Concerto di Cori per celebrare Santo Stefano, Patrono di Gressan, tenutosi presso la Sala Polivalente della banca di Credito Cooperativo nel pomeriggio di mercoledì 26 dicembre 2012.

Una scommessa, quella di sostituire lo spettacolo di teatro tradizionale in patois con i cori, sicuramente vinta "alla grande" dalla biblioteca.

La risposta della comunità Gressaentze è stata senza dubbio straordinaria, la sala polivalente era davvero gremita in ogni ordine di posto, al



Il pubblico presente allo spettacolo

limite della sua capienza, ed i commenti del pubblico, alla fine della rassegna sono stati più che lusinghieri.

Merito del valore artistico e dello spessore delle due compagini corali che si sono esibite, la "Chorale Louis Cunéaz et Frustapots de Gressan", diretta dai maestri Stefano Viola e Nadir Cunéaz, che ha tenuto l'esibizione di apertura, ed il "Coro Sant'Orso", diretto dal maestro Angelo Filippini, gruppo senza dubbio di primo piano, non solo in Valle d'Aosta, che nel corso del suo concerto ha saputo coinvolgere, grazie alla simpatia e all'energia dei suoi coristi e del suo direttore, Angelo Filippini, tutti i presenti, facendo cantare la platea in diversi pezzi, regalando un pomeriggio di emozioni intense che difficilmente i Gressaen dimenticheranno.

*"Un grande successo e una grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione – ha dichiarato il presidente **Filippo Berlier** – un momento di grande emozione nel segno delle più belle tradizioni locali natalizie".*



L'esibizione del Coro Sant'Orso

Il modello standard e il bosone di Higgs

Le particelle di materia

Carlo ALBONICO



La nostra biblioteca

L'altro giorno mi sono recato in biblioteca per restituire un libro preso in prestito. Guardandomi attorno ho visto sugli scaffali volumi di ogni genere: narrativa, storia, geografia, scienza, filosofia, arte, religione, ... Libri grandi, piccoli, grossi, sottili. È incredibile che tutto questo scibile umano sia stato realizzato soltanto con ventisei *lettere*! Ma riflettendo un po' mi sono reso conto che con queste lettere si possono formare tante *parole*. È vero che esistono *regole di ortografia* che ne limitano il numero, tuttavia un dizionario della lingua italiana riporta decine di migliaia di vocaboli. Le parole da sole non sono molto significative ma utilizzando altre *regole*, dette *sintattiche*, possiamo comporre delle *frasi*. Un *testo*, come l'articolo che state leggendo, risulta formato di frasi sepa-

rate dal punto; un *libro*, suddiviso in capitoli e paragrafi, ne contiene tantissime, articolate fra loro in un susseguirsi logico, e una *biblioteca* non è altro che una raccolta organizzata di libri.

Quando frequentavo le elementari usavo carta e penna, alle superiori ho iniziato ad adoperare una vecchia macchina da scrivere Olivetti, oggi tutti utilizzano il PC e non sono più necessari 26 *grafemi* ma bastano solo due cifre, 0 oppure 1, che prendono il nome di *bit*. Un *byte* è costituito da 8 bit (ad esempio 00110101) ed esistono $2^8=256$ combinazioni differenti, più che sufficienti a rappresentare, mediante un codice appropriato, tutte le lettere dell'alfabeto, i numeri, i segni d'interpunzione e quelli ortografici. Iniziano a diffondersi anche gli *e-book* e, in estrema sintesi, una biblioteca piena di libri si potrebbe realizzare ricorrendo soltanto a delle sequenze di 0 e 1!

E per la materia cosa possiamo dire? Esistono dei costituenti ultimi con i quali sono fatte tutte le cose, compresi i libri? Lessere umano ha iniziato a chiederselo molto tempo fa, verso il 600 a.C, con *Taletè di Mileto*, un filosofo greco. Da allora di strada ne è stata fatta tanta e, grazie al contributo di moltissimi scienziati e tecnici di tutto il mondo, i fisici hanno elaborato una teoria, chiamata *Modello Standard*, che descrive sia la materia che le forze della natura, con l'esclusione della *forza di gravità*, la meno intensa di tutte. Secondo questa teoria i costituenti ultimi della materia sarebbero i *quark* (particelle dotate di carica elettrica frazionaria) e i *leptoni* (dal greco *leptòs*, cioè leggero). Altri tipi di particelle, dette *mediatrici di forza* (i *bosoni*) spiegherebbero invece le interazioni (le proprietà di queste particelle determinano il comportamento delle forze). In definitiva la bellezza del *Modello Standard* risiede nella sua capacità di descrivere moltissime particelle ed interazioni complesse a partire da un numero ridotto di particelle ed interazioni fondamentali, nel rispetto di alcune *leggi di conservazione* (come la *conservazione dell'energia e della carica elettrica*) che permettono di predire quali interazioni sono possibili e quali no. Al termine di questa mia breve introduzione avrete sicuramente compreso la metafora: l'universo è la biblioteca di Gressan, le forze della natura sono la grammatica, la sintassi e il codice, mentre quark e leptoni (l'alfabeto dell'universo) sono le cifre binarie 0 e 1.

Facciamo un esempio concreto. Per *Taletè* la sostanza, o *elemento*, di base che costituiva tutte le



Zinco metallico in polvere: L'isotopo naturale più abbondante contiene 30 protoni e 34 neutroni nel nucleo.

altre sostanze era l'*acqua* perché è indispensabile alla vita ed è presente in natura in grandi quantità sia allo stato solido, liquido che di vapore.

Secondo il *Modello Standard*, invece, i costituenti ultimi della materia sono *quark* e *leptoni*. Vediamo, quindi, come possiamo ottenere l'acqua a partire da questi due tipi di particelle materiali.

Il *Modello Standard* ammette l'esistenza di tre famiglie (o generazioni) di *quark*; in totale ci sono sei "*sapori*" (*flavors*) di *quark*, che esistono a coppie, le cui denominazioni di fantasia sono: *up* (su), *down* (giù), *charm* (incanto), *strange* (strano), *top* (cima) e *bottom* (fondo):



Ogni *sapore* di *quark* si presenta in tre diverse varietà. La proprietà che differenzia queste varietà è chiamata metaforicamente "*colore*". Questa proprietà non ha niente a che fare col colore come lo conosciamo noi ma spiega i risultati sperimentali e ne prevede altri. Le varietà sono indicate con i tre colori fondamentali: *rosso*, *blu* e *verde*. Ogni quark (*q*) ha un *antiquark* (\bar{q}), di eguale massa ma carica opposta. Attraverso l'*interazione forte* i quark si combinano tra loro formando gli *adroni*, un termine derivante dal greco che significa "forte": due *quark* nel caso dei *mesoni*, tre nel caso dei *barioni*. Poiché le combinazioni di quark devono essere incolore un quark rosso si combinerà con un antiquark antirosso (colore complementare) per generare un mesone bianco; un quark rosso, uno blu e uno verde si combineranno per formare un barione (la *sintesi additiva* dei tre colori fondamentali dà il bianco). I barioni più noti sono il *protone* (*p*) e il *neutrone* (*n*) che costituiscono i nuclei degli atomi. Ci vogliono solo due sapori di *quark* per fare queste particelle: il *quark up* *u*, che ha una carica di $+2/3$, e il *quark down* *d*, che ha carica $-1/3$ rispetto a quella dell'*elettrone*. Il *protone*, che ha carica $+1$, è fatto da due *quark up* e un *quark down* (*uud*); il *neutrone*, una particella priva di carica elettrica (cioè neutra), è fatto da un *quark up* e due *quark down* (*udd*). Se provate a fare un semplice calcolo potrete verificare facilmente

che la somma algebrica delle cariche elettriche è rispettivamente +1 e 0.

Fu il fisico americano *Murray Gell-Mann*, nel 1964, ad ipotizzare l'esistenza dei *quark*. Scelse questo nome perché era giunto alla conclusione che per fare un *barione* era necessaria la combinazione di tre particelle più piccole, fatto che gli aveva rievocato un verso dell'opera *Finnegans Wake* di *James Joyce*: "Three quarks for Muster Mark!".

Il nucleo dell'idrogeno (il più semplice) è costituito da un solo *protone*, ed ha una carica nucleare di +1; il nucleo di un atomo di *ossigeno* è formato, invece, da 8 *protoni* più 8 *neutroni* e la sua carica nucleare è + 8. Per ottenere i rispettivi *atomi* dobbiamo aggiungere, all'esterno dei *nuclei* carichi positivamente, uno stesso numero di cariche negative poiché gli *atomi* sono elettricamente neutri. Abbiamo bisogno, quindi, di un altro tipo di particella elementare carica negativamente. Ebbene, secondo il *Modello Standard* ci sono in tutto sei tipi (o *sapori*) di *leptoni* tre dei quali hanno carica elettrica negativa pari a -1, proprio quella che ci serve: l'*elettrone* (*e*), il *muone* (μ) e il *tau* (τ). Il *muone* e il *tau* sono tutt'altro che "leggeri". La loro massa, infatti, è molto maggiore rispetto a quella dell'*elettrone* e per tale motivo sono anche chiamati *elettrone pesante* e *superpesante*. Ognuna di queste particelle ha associato un *neutrino*: il *neutrino elettronico* ν_e , il *neutrino muonico* ν_μ e il *neutrino tauonico* ν_τ . I *neutrini* sono fondamentali in molti tipi di reazioni nucleari come nel decadimento beta. Si tratta di particelle puntiformi, prive di carica elettrica e con una massa estremamente piccola. Il loro nome deriva dal fatto che sono elettricamente neutri e molto più piccoli del neutrone motivo per cui il suffisso *-one* è stato mutato in *-ino*. Gli elusivi *neutrini* possono attraversare enormi spessori di materia senza interagire. È per questo motivo che per studiare quelli provenienti dal Sole sono stati realizzati in Italia dei laboratori sotterranei, i *Laboratori Nazionali del Gran Sasso* (LNGS), sovrastati da circa 1400 metri di roccia calcarea (i *neutrini* sono emessi anche all'interno della Terra dai minerali contenenti elementi radioattivi, come l'*Uranio* e il *Torio*, presenti nel granito).

In definitiva le tre famiglie di *leptoni*, secondo il *Modello Standard*, sono:

$$\begin{pmatrix} e \\ \nu_e \end{pmatrix} \quad \begin{pmatrix} \mu \\ \nu_\mu \end{pmatrix} \quad \begin{pmatrix} \tau \\ \nu_\tau \end{pmatrix}$$

I *leptoni*, a differenza dei *quark*, possono esistere senza la compagnia di altre particelle. Così come i *quark* anche ogni *leptone* avrà la sua antiparticella (*antileptone*).

L'*elettrone* è il *leptone* di gran lunga più importante (la corrente elettrica, ad esempio, non è altro che un flusso di elettroni in un filo di *rame*). La sua carica fu misurata direttamente da Robert A. Millikan, fisico americano, nel suo famoso esperimento della goccia d'olio osservando il moto di goccioline d'olio cariche, sospese nell'aria, sotto l'influenza combinata della gravità e del campo elettrico. I risultati di questo esperimento dimostrarono che la carica elettrica non compariva in quantità qualsiasi ma solo come multiplo di una unità fondamentale o "*quanto*" (almeno fino alla scoperta dei *quark*).

In generale, se un nucleo contiene Z protoni (Z è detto *numero atomico*) bisognerà aggiungere Z



La cascata del Frenay

TABLE OF PERIODIC PROPERTIES OF THE ELEMENTS

Percent Ionic Character of a Single Chemical Bond

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Difference in electronegativity | 0.1 | 0.2 | 0.3 | 0.4 | 0.5 | 0.6 | 0.7 | 0.8 | 0.9 | 1.0 | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 1.6 | 1.7 | 1.8 | 1.9 | 2.0 | 2.1 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 2.5 | 2.6 | 2.7 | 2.8 | 2.9 | 3.0 |
| Percent ionic character % | 0.1 | 0.2 | 0.3 | 0.4 | 0.5 | 0.6 | 0.7 | 0.8 | 0.9 | 1.0 | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 1.6 | 1.7 | 1.8 | 1.9 | 2.0 | 2.1 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 2.5 | 2.6 | 2.7 | 2.8 | 2.9 | 3.0 |

Sub-Atomic Particles

| Particle | Symbol | Relative Mass | Relative Charge | Discovery |
|----------|----------------|---------------|-----------------|-----------|
| Electron | e ⁻ | 1/1836 | -1 | 1897 |
| Proton | p ⁺ | 1 | +1 | 1919 |
| Neutron | n ⁰ | 1 | 0 | 1932 |

KEY

Atomic Structure (Zn): Shows nucleus with protons and neutrons, and electron shells (K, L, M, N). Labels include: IONIC RADIUS, IONIC MASS, IONIC VOLUME, WEIGHT, IONIZATION ENERGY, ELECTROAFFINITY, FIRST IONIZATION ENERGY, HEAT OF FUSION, HEAT OF VAPORIZATION, ELECTRICAL CONDUCTIVITY, MELTING POINT, BOILING POINT, DENSITY, ATOMIC NUMBER, ATOMIC WEIGHT, ELECTRICAL CONDUCTIVITY, ELECTRICAL RESISTIVITY.

NOTES:

- (1) For representative metals: lighter-colored of group, darker is usually of color or red; for color is blue and transparent if both colors are shown, intensity of color indicates relative strength.
- (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100) (101) (102) (103) (104) (105) (106) (107) (108) (109) (110) (111) (112) (113) (114) (115) (116) (117) (118) (119) (120) (121) (122) (123) (124) (125) (126) (127) (128) (129) (130) (131) (132) (133) (134) (135) (136) (137) (138) (139) (140) (141) (142) (143) (144) (145) (146) (147) (148) (149) (150) (151) (152) (153) (154) (155) (156) (157) (158) (159) (160) (161) (162) (163) (164) (165) (166) (167) (168) (169) (170) (171) (172) (173) (174) (175) (176) (177) (178) (179) (180) (181) (182) (183) (184) (185) (186) (187) (188) (189) (190) (191) (192) (193) (194) (195) (196) (197) (198) (199) (200) (201) (202) (203) (204) (205) (206) (207) (208) (209) (210) (211) (212) (213) (214) (215) (216) (217) (218) (219) (220) (221) (222) (223) (224) (225) (226) (227) (228) (229) (230) (231) (232) (233) (234) (235) (236) (237) (238) (239) (240) (241) (242) (243) (244) (245) (246) (247) (248) (249) (250) (251) (252) (253) (254) (255) (256) (257) (258) (259) (260) (261) (262) (263) (264) (265) (266) (267) (268) (269) (270) (271) (272) (273) (274) (275) (276) (277) (278) (279) (280) (281) (282) (283) (284) (285) (286) (287) (288) (289) (290) (291) (292) (293) (294) (295) (296) (297) (298) (299) (300) (301) (302) (303) (304) (305) (306) (307) (308) (309) (310) (311) (312) (313) (314) (315) (316) (317) (318) (319) (320) (321) (322) (323) (324) (325) (326) (327) (328) (329) (330) (331) (332) (333) (334) (335) (336) (337) (338) (339) (340) (341) (342) (343) (344) (345) (346) (347) (348) (349) (350) (351) (352) (353) (354) (355) (356) (357) (358) (359) (360) (361) (362) (363) (364) (365) (366) (367) (368) (369) (370) (371) (372) (373) (374) (375) (376) (377) (378) (379) (380) (381) (382) (383) (384) (385) (386) (387) (388) (389) (390) (391) (392) (393) (394) (395) (396) (397) (398) (399) (400) (401) (402) (403) (404) (405) (406) (407) (408) (409) (410) (411) (412) (413) (414) (415) (416) (417) (418) (419) (420) (421) (422) (423) (424) (425) (426) (427) (428) (429) (430) (431) (432) (433) (434) (435) (436) (437) (438) (439) (440) (441) (442) (443) (444) (445) (446) (447) (448) (449) (450) (451) (452) (453) (454) (455) (456) (457) (458) (459) (460) (461) (462) (463) (464) (465) (466) (467) (468) (469) (470) (471) (472) (473) (474) (475) (476) (477) (478) (479) (480) (481) (482) (483) (484) (485) (486) (487) (488) (489) (490) (491) (492) (493) (494) (495) (496) (497) (498) (499) (500) (501) (502) (503) (504) (505) (506) (507) (508) (509) (510) (511) (512) (513) (514) (515) (516) (517) (518) (519) (520) (521) (522) (523) (524) (525) (526) (527) (528) (529) (530) (531) (532) (533) (534) (535) (536) (537) (538) (539) (540) (541) (542) (543) (544) (545) (546) (547) (548) (549) (550) (551) (552) (553) (554) (555) (556) (557) (558) (559) (560) (561) (562) (563) (564) (565) (566) (567) (568) (569) (570) (571) (572) (573) (574) (575) (576) (577) (578) (579) (580) (581) (582) (583) (584) (585) (586) (587) (588) (589) (590) (591) (592) (593) (594) (595) (596) (597) (598) (599) (600) (601) (602) (603) (604) (605) (606) (607) (608) (609) (610) (611) (612) (613) (614) (615) (616) (617) (618) (619) (620) (621) (622) (623) (624) (625) (626) (627) (628) (629) (630) (631) (632) (633) (634) (635) (636) (637) (638) (639) (640) (641) (642) (643) (644) (645) (646) (647) (648) (649) (650) (651) (652) (653) (654) (655) (656) (657) (658) (659) (660) (661) (662) (663) (664) (665) (666) (667) (668) (669) (670) (671) (672) (673) (674) (675) (676) (677) (678) (679) (680) (681) (682) (683) (684) (685) (686) (687) (688) (689) (690) (691) (692) (693) (694) (695) (696) (697) (698) (699) (700) (701) (702) (703) (704) (705) (706) (707) (708) (709) (710) (711) (712) (713) (714) (715) (716) (717) (718) (719) (720) (721) (722) (723) (724) (725) (726) (727) (728) (729) (730) (731) (732) (733) (734) (735) (736) (737) (738) (739) (740) (741) (742) (743) (744) (745) (746) (747) (748) (749) (750) (751) (752) (753) (754) (755) (756) (757) (758) (759) (760) (761) (762) (763) (764) (765) (766) (767) (768) (769) (770) (771) (772) (773) (774) (775) (776) (777) (778) (779) (780) (781) (782) (783) (784) (785) (786) (787) (788) (789) (790) (791) (792) (793) (794) (795) (796) (797) (798) (799) (800) (801) (802) (803) (804) (805) (806) (807) (808) (809) (810) (811) (812) (813) (814) (815) (816) (817) (818) (819) (820) (821) (822) (823) (824) (825) (826) (827) (828) (829) (830) (831) (832) (833) (834) (835) (836) (837) (838) (839) (840) (841) (842) (843) (844) (845) (846) (847) (848) (849) (850) (851) (852) (853) (854) (855) (856) (857) (858) (859) (860) (861) (862) (863) (864) (865) (866) (867) (868) (869) (870) (871) (872) (873) (874) (875) (876) (877) (878) (879) (880) (881) (882) (883) (884) (885) (886) (887) (888) (889) (890) (891) (892) (893) (894) (895) (896) (897) (898) (899) (900) (901) (902) (903) (904) (905) (906) (907) (908) (909) (910) (911) (912) (913) (914) (915) (916) (917) (918) (919) (920) (921) (922) (923) (924) (925) (926) (927) (928) (929) (930) (931) (932) (933) (934) (935) (936) (937) (938) (939) (940) (941) (942) (943) (944) (945) (946) (947) (948) (949) (950) (951) (952) (953) (954) (955) (956) (957) (958) (959) (960) (961) (962) (963) (964) (965) (966) (967) (968) (969) (970) (971) (972) (973) (974) (975) (976) (977) (978) (979) (980) (981) (982) (983) (984) (985) (986) (987) (988) (989) (990) (991) (992) (993) (994) (995) (996) (997) (998) (999) (1000)

Copyright Number 5 1988B 809 F

La tavola periodica degli elementi

elettroni extranucleari per ottenere l'atomo (gli atomi odierni non sono, quindi, indivisibili come quelli di Democrito). Procedendo in questo modo è possibile ottenere tutti gli elementi della tavola periodica, dall'idrogeno all'uranio e anche quelli transuranici, cioè al di là dell'uranio (oggi ne conosciamo 103 in tutto).

Ora che finalmente sappiamo come fabbricare gli atomi possiamo prenderne due di idrogeno e uno di ossigeno e unirli tra loro con dei *legami chimici*: otterremo la nostra molecola d'acqua. Possiamo schematizzare questa sintesi nel modo seguente: $2H+O \rightarrow H_2O$ e l'acqua, come sappiamo, costituisce le calotte polari, i ghiacciai, la neve, gli oceani, i laghi della Valle d'Aosta, la Dora Baltea,...

Come per gioco, da questa grande scatola di montaggio della natura, possiamo prendere due atomi di azoto e formare la molecola N_2 , mentre con due atomi di ossigeno otterremo O_2 ; miscelando opportunamente questi due gas abbiamo

l'aria che respiriamo (trascurando alcuni componenti minori). Con una caterva di atomi di *silicio*, *ossigeno*, *alluminio*, *potassio*, *sodio*, *ferro*, *magnesio* e *calcio*, disposti non a casaccio ma in modo regolare nello spazio (analogamente al motivo di una carta da parati in due dimensioni), otterremo *minerali di feldspato*, *quarzo* e *mica*. Un aggregato di granuli cristallini di tali *minerali* costituirà le *rocce granitiche* di cui sono formate molte montagne come il Monte Bianco. Gli aminoacidi, le proteine, la doppia elica del DNA, i vegetali, gli animali, le mucche, il latte, la fontina, le mele, l'essere umano, i pianeti, le stelle e le galassie, in definitiva l'intero universo, sono formati soltanto da due sapori di quark e da elettroni! Nel prossimo numero vi dirò ancora qualcosa sulle interazioni fondamentali e le particelle che mediano queste interazioni, che completano il Modello Standard, ... e naturalmente sul mitico bosone di Higgs.

Quale attività per il vostro bambino?

Qualche indicazione per incoraggiare i più piccoli ad esprimere i propri talenti nascosti, lasciando loro il tempo di sognare...

A cura di: Susi **PETIT-PIERRE** - Psicologa e Psicoterapeuta
e Paola **PIZZIMENTI** - Insegnante di scuola primaria

Prima dei 6 anni non è indispensabile che il tempo libero di un bambino sia strutturato e scandito da impegni settimanali troppo rigidi; sarebbe importante offrire la possibilità di sperimentare più attività sia sportive che artistiche, in quanto entrambe sono formative ed aiutano il bambino a conoscere se stesso; allo stesso modo, esse possono diventare un buon modo per sperimentare le proprie modalità di mettersi in relazione sia coi pari sia con gli adulti. Alla scuola primaria è possibile proporre alcune attività settimanali extra-scolastiche. È raro che un bambino sappia da subito quale sport praticare o quale attività artistico-musicale frequentare. È opportuno rispettare il suo desiderio, il suo interesse e il suo gusto, senza che il genitore interferisca in tale scelta, ma lo sostenga e lo orienti in tale delicato momento. Qualunque sia l'attività scelta, è importante valorizzare l'esperienza nella sua globalità, senza cadere nella trappola dell'essere ossessionati dal risultato. Infatti la partecipazione ad un'attività artistica o sportiva e l'appartenenza ad un gruppo, implicano numerosi aspetti che spesso non vengono abbastanza considerati: il confronto e l'accettazione di regole comuni, la capacità di ascolto (di se stessi e degli altri), la capacità di concentrazione, di collaborazione per un obiettivo comune, lo sviluppo delle competenze specifiche legate alla singola attività. Inoltre le esperienze extra-scolastiche permettono ai bambini di sviluppare abilità diverse da quelle tradizionalmente richieste a scuola, e di scoprire nuove competenze. I successi ottenuti potranno avere una ricaduta positiva sugli apprendimenti in quanto un'attività in cui il bambino si esprime con piacere gli permetterà di acquisire fiducia in se stesso e di relativizzare le eventuali difficoltà scolastiche. Anche i

piccoli successi sportivi e/o artistici sono utili nella costruzione della propria personalità: succede talvolta di osservare bambini particolarmente timidi e insicuri all'interno delle aule scolastiche che riescono ad esprimersi con maggiore scioltezza e grinta in ambiti capaci di valorizzare altre abilità. Fare parte di una squadra sportiva, saper suonare uno strumento, cantare, imparare a dipingere o a modellare la creta danno la possibilità ai bambini di entrare in contatto con aspetti di sé autentici e profondi, e consente loro di valorizzarsi e raccontarsi all'interno del gruppo, conciliando il senso di appartenenza con il bisogno di individuazione.



Alessandro Castagna: quando il calcio diventa una professione

Intervista con il forte difensore gressaen che ha militato negli anni '90 anche in serie B con Lucchese e Taranto, e che può vantare 425 presenze tra i professionisti - A cura di: Susi PETIT-PIERRE e Davide AVATI



Incontriamo Alessandro nel suo elegante negozio di arredamenti "Arclegno" a Charvensod. Chiediamo: l'arredamento è stata un'attività nata prima del calcio?

No, sono nato per stare sul campo di calcio... ho iniziato a giocare all'età di 5 anni. A 17 ho iniziato ad entrare nel **calcio a livello Professionistico**, attività che ho esercitato fino a 37 anni (ho partecipato alle categorie B - C1 - C2).

La tua prima squadra professionista quale è stata? E il tuo ruolo in campo?

Asti, che allora militava in serie C1, è stata la prima squadra in cui ho giocato come professionista. Ero

un jolly di centrocampo mancino; l'allenatore mi faceva giocare in modi diversi, visto che avevo una buona capacità di adattamento. A seconda delle valutazioni fatte in settimana e della squadra che andavamo ad affrontare, mi utilizzava come "esterno basso" o "esterno alto".

La tua presenza in campo può vantare un numero di partite rilevante tra i giocatori valdostani?

Sì, ho disputato 425 partite da professionista, sono tra i pochi valdostani che ha avuto la fortuna di realizzare un sogno che aveva sin da bambino. Ho inoltre giocato oltre 100 partite da dilettante. Nella storia del calcio valdostano, in effetti, siamo



in pochi ad aver avuto la possibilità di giocare a livello professionistico con una certa continuità e frequenza. Oltre a me, ci sono stati, e ci sono, Dal Monte, De Ceglie, Pellissier, Fusani e Gentile.

La tua scelta di lasciare il calcio a quanti anni risale? Hai avuto altri ruoli nell'ambito sportivo?

Ho smesso nel 2007. Ho avuto l'opportunità di ricoprire ruoli diversi, sempre nell'ambito calcistico. Sono diventato responsabile tecnico e allenatore (allievi nazionali, Berretti, e prima squadra in serie C2), attività che mi piaceva molto. Ad Ivrea, in particolare sono rimasto per 8 anni (3 da giocatore e 5 allenatore/direttore tecnico), era una zona compatibile con la famiglia, mi permetteva di rientrare a casa in giornata.

Quali sono stati gli aspetti gratificanti dell'esperienza calcistica?

Sono state molte... credo che sia una palestra per la vita. Devi lottare per ottenere quello che ti spetta, nessuno ti regala nulla. Ci vogliono qualità tecniche, fisiche, umane per ritagliarti un posto; inoltre, tutti i giorni devi dimostrare di essere all'altezza della situazione. Io sono inoltre stato fortunato in quanto ho avuto sempre buona salute, non ho mai avuto interventi chirurgici, né gravi incidenti nel corso della mia attività sportiva. Mi ritengo orgoglioso di quello che ho fatto, non è stato affatto semplice in uno sport così selettivo.

La competizione secondo te è un punto di forza o di criticità? E tu, sei competitivo?

Sono un competitivo e perfezionista, sia nel calcio che nella vita. A suo tempo tenevo molto al risultato in partita. Le sfide mi sono sempre piaciute,



mi hanno sempre caratterizzato ed accompagnato nella mia vita... sono un tipo determinato. Nella mia esperienza le cose facili non le ho mai avute, ho sempre dovuto conquistare ciò che desideravo. A 16 anni sono andato via dalla Valle d'Aosta, sono stato a Torino dalla zia. Ad Aosta, al Manzetti, avevo iniziato la scuola superiore di Ragioneria, che ho poi proseguito in altre città (prima Torino e poi Asti) per poter portare avanti parallelamente l'attività sportiva a titolo professionale. A Torino ho conseguito la maturità da privatista (Ragioneria).

Vedendo il negozio, così curato, ci si aspetterebbe di sentirti dire che sei un geometra. Perché hai scelto l'ambito dell'arredamento per il dopo-calcio?

Mi piacevano molto i negozi di questo tipo. Quando giocavo a Vicenza avevo un compagno di squadra, **Valoti Aladino**, che viveva a **Bergamo**. La sua famiglia produceva mobili su misura e, visto che io avevo da poco comprato un appartamento, abbiamo provato a progettare l'arredamento di casa mia. Da quell'esperienza ne sono nate altre: venivano in Valle 2-3 giorni a settimana per le progettazioni, la collaborazione era buona e così abbia-



mo deciso di costituire una società. Qualche anno dopo purtroppo è mancato suo papà, per cui lui ha dovuto fare scelte diverse ed io ho proseguito l'attività. È una realtà che esiste ormai da 15 anni. Lavoriamo parecchio in Francia e Svizzera, dove ormai passo la maggior parte del mio tempo lavorativo per vedere i clienti, visitare i cantieri, seguire i montaggi ecc..

Conoscendo tua moglie Alessandra, pare che tu sia stato fortunato anche in amore...

Ci siamo conosciuti alle medie e ci siamo fidanzati in seconda superiore. Ci siamo sposati dopo 8 anni di fidanzamento. Lei è completamente diversa da me, non è affatto competitiva, è sempre molto pacata. Mi ha seguita in giro in varie città d'Italia prima che arrivassero i bambini. Da solo credo che non ci sarei stato così a lungo, non ci sarei andato. A 30 anni sono diventato papà.

Ritieni importante che i tuoi figli seguano un po' le tue orme? Loro amano praticare sport?

La scuola è la componente più importante. Penso tuttavia che sia importante che i bambini facciano sport, in quanto questo dà completezza fisica e mentale che la scuola non ti può dare. A livello agonistico insegna molto, ti fa capire cosa significa perdere e fare sacrifici per ottenere un risultato. I miei figli sono adolescenti, sin da bambini praticano sport: Giorgia ha 17 anni e Camilla ne ha 14, entrambe fanno ginnastica artistica presso la Gym Aosta dall'età di 4-5 anni circa. Giacomo ha 12 anni, anche lui gioca a calcio e in estate va in mountain bike.

Per me è importante che facciano ciò che si sentono. I miei figli non hanno vissuto direttamente il periodo sportivo quando ero professionista. Non



voglio che loro abbiano stress, devono avere il piacere di giocare e sperimentare il gusto di fare sport. Se portati all'asperazione, a 14 anni non vogliono più fare nulla e soprattutto si allontanano da quel mondo meraviglioso che è lo sport.

Quali sono i valori importanti da dare ai tuoi figli?

Essere onesti, guadagnarsi le cose in maniera onesta e pulita. Bisogna fare sacrifici, bisogna guadagnarsi le cose, anche se forse la strada è più lunga. Spesso si perde il valore del rispetto delle persone, dell'educazione. Il ruolo dei genitori è il mestiere più difficile, i bambini possono avere reazioni diverse uno dall'altro, le stesse cose non è affatto detto che vadano bene per tutti.

Cosa vorresti poter augurare ad altri bambini o altri genitori?

Mi piacerebbe poter invitare tutti i giovani a fare sport, così anche i genitori. Credo però che sia gli allenatori che i dirigenti debbano essere degli educatori che insegnino e trasmettano ai ragazzi valori importanti quali educazione, rispetto, lealtà ecc. Il nostro futuro sono i nostri ragazzi. Devono poter praticare sport senza eccessivo stress e essere educati alla vita. Lo sport oggi spesso tende ad essere eccessivamente esigente, e non tutti possono arrivare ai risultati attesi. È inoltre importante che i ruoli di allenatori e genitori siano ben chiari e che non si invertano. I genitori dovrebbero, secondo me, fare da cuscinetto, evitando che tutto l'impegno dei bambini sia finalizzato all'obiettivo di vincere la partita.

I bambini oggi non hanno più i cortili in cui poter giocare con ritmi più lenti e spensierati. Talvolta gli adulti, nell'aver troppe aspettative di risultati





nei bambini, rischiano di rovinare la bellezza dell'esperienza nei loro figli; talvolta sembra che i genitori stessi siano in campo.

È utile che nel calcio, come negli altri sport, tutti i bambini abbiano la possibilità di scendere in campo e anche il meno dotato deve sentirsi protagonista in una partita. Sarà poi lui a decidere di fare un altro sport se vedrà che quello provato magari non lo soddisfa. Credo molto nell'importanza dell'*avviamento allo sport*, nel lasciare che il bambino viva il suo momento. Al bimbo mentalmente non serve a



nulla il non essere convocato o il dover stare in panchina per la durata di tutta la partita. È facile che se ciò accade spesso, a 13 anni non vorrà più giocare. Disinnamorarsi dello sport è negativo.

E il compromesso ci può stare?

Bisogna mediare le cose, fare anche passi indietro.

La meritocrazia esiste?

Il merito deve essere un principio, è un punto di partenza per tutto. È necessario però accettarsi per quello che si è. Non tutti dobbiamo diventare ingegneri nucleari e dei campioni affermati; ognuno ha una propria vocazione, è bene vedere cosa davvero si è in grado di fare, perché per arrivare a risultati significativi è necessario investire tempo ed impegno, si toglie tempo anche a se stessi e bisogna avere qualità e predisposizioni particolari e anche un pizzico di fortuna.

I tuoi genitori erano sportivi? Ti hanno proposto valori simili?

Mio padre ha fatto pugilato a livello agonistico. Con me però non è stato pressante, anche se ero figlio unico. I miei genitori erano grandi lavoratori, non siamo mai andati in vacanza, io sono andato come tanti in colonia per andare al mare.

Cosa cambieresti in Valle d'Aosta e in Italia in questo momento?

Il nostro paese ha bisogno di lavoro. Le persone devono potersi guadagnare lo stipendio... non si può dire ad un giovane che non c'è niente per lui, che bisogna andare all'estero, perché si arricchiscono gli altri paesi; è un patrimonio perso, anche se non ce ne accorgiamo subito. Se a livello politico c'è volontà del bene per il paese, ci si può arrivare, ma ci si deve sbrigare... iniziamo a vedere una riduzione delle iscrizioni all'università.

La partecipazione dei cittadini secondo te c'entra?

Sì, molto. Dobbiamo avere la coscienza di essere cittadini, fare valere i nostri diritti. Dobbiamo farci un esame di coscienza, siamo i primi a dover essere onesti; un po' di quanto accade intorno a noi dipende da noi. Criticare è più facile, accettare le cose è decisamente più difficile. Se siamo giunti a questo punto, non può essere solo colpa degli altri. In Francia affrontano le situazioni in modo diverso, tante piccole cose messe insieme, fanno una cosa grande.

Ci sono ancora momenti in cui ritagli spazi per



il calcio?

Sì, a volte mi chiedono di valutare dei giocatori prima di sceglierne uno da inserire in squadra. Mi muovo in diverse città d'Italia in cui ho giocato, e dove ho mantenuto dei contatti. Ho poco tempo, ma lo faccio sempre molto volentieri.

Qual'è la tua squadra del cuore? E la città dove sei stato più volentieri?

Sono tifoso dell'Inter. Sono molto legato a Lucca, ci avrei anche abitato, era una città che davvero mi piaceva molto. Per motivi di famiglia, sono rientrato a Gressan, da cui ero partito nel 1991. In questo Comune ho comprato il mio appartamento quando avevo 23 anni, quindi mi sento a tutti gli effetti di Gressan, dove abito con la mia famiglia ancora oggi.

Gressan sta diventando un punto di aggregazione importante per il calcio... la tua assenza da qualsiasi coinvolgimento come può essere considerata oggi?

Non ho ricevuto proposte concrete in Valle recentemente, mentre mi sento molto stimato e coinvolto fuori valle. Sono selettivo, se c'è un progetto interessante qui, si potrebbe valutare. Ciò che mi fa piacere, ovunque sia, è poter mettere a frutto la mia esperienza e lo faccio volentieri quando ci sono le condizioni affinché ciò avvenga. Ad Ivrea, nel recente passato, abbiamo fatto un lavoro importante sui giovani ed alcuni di essi adesso calciano campi professionistici e questa è bella soddisfazione, se si pensa da dove eravamo partiti. Ciò significa che con il lavoro e le competenze si può arrivare a raggiungere a volte risultati inattesi e inaspettati.

Una passione che non sia il calcio?

Sono appassionato di reines. I nonni materni avevano le mucche quando ero bambino; mi ricordo ancora quando andavo negli alpeggi a trovarli nella valle del Grand Combin. La prima parte della mia e-mail, infatti, è "mourin1", in onore di una grande reina dei fratelli Clos di Jovencan, "Mourin".

**Grazie Alessandro per la tua disponibilità.
Speriamo di poterti avere un po' di più con noi...**

La festa di natale



Durante lo spettacolo di Natale abbiamo interpretato, ballando e cantando, la leggenda africana "L'ippopotamo e la tartaruga" che ci è stata raccontata dalla nostra amica Ranzie.

Nei mesi di novembre e dicembre, Ranzie è venuta a trovarci a scuola e ci ha parlato del suo paese: il Ghana. In queste occasioni, abbiamo costruito delle maschere africane utilizzando la tecnica del collage di semi, abbiamo suonato gli strumenti tipici di questo paese e imparato molti canti e danze. Ogni settimana aspettavamo con ansia l'arrivo di Ranzie per poterci divertire insieme!



A carnevale ogni scherzo vale!

Avreste mai pensato di incontrare degli indiani nelle vie di Chevrot? Scherzo!!! Siamo noi! Quest'anno abbiamo deciso di festeggiare il Carnevale in grande stile: abbiamo preparato dei coloratissimi copricapi di piume, ci siamo fatti truccare dalle maestre e siamo usciti in paese per farci ammirare. Per combattere il freddo abbiamo cantato e lanciato coriandoli colorando tutte le strade. Ringraziamo molto tutte le persone che sono uscite a salutarci e a regalarci caramelle e bu-gie: AUGH!



Festa di natale e carnevale!

Durante questi mesi invernali abbiamo lavorato molto: abbiamo approfondito differenti ambienti come la fattoria, il bosco e l'alta montagna e conosciuto molti animali che abitano in questi bellissimi posti.

Con l'aiuto delle nostre maestre abbiamo festeggiato il Natale insieme ai nostri genitori, a cui abbiamo regalato delle canzoncine travestiti da elfi e Babbi Natale. È stato molto divertente anche la merenda che abbiamo fatto subito dopo. Ringraziamo l'amministrazione comunale per averci aiutato ad affittare la sala, le mamme che hanno organizzato la merenda, tutti quelli che hanno contribuito e soprattutto un grazie a tutti quelli che ci sono venuti a vedere.

Il 7 di febbraio abbiamo sfilato per le vie del paese con i costumi che abbiamo realizzato a scuola: Gressan è stato invaso da mucche, conigli, ricci, marmotte, gufi, lupi, stambecchi, camosci, pecore di tutti i colori. Che bello lanciare tanti coriandoli e ridere a crepapelle!! Ringraziamo Giovanna e la sua famiglia che ci hanno ospitato nel loro giardino e ci hanno offerto un super spuntino! Speriamo che, nonostante il nostro passaggio, prima o poi cresca ancora erba e non piante di coriandoli!.



Portes ouvertes : à la découverte du Conseil Régional

Élèves de cinquième de Gressan chef lieu



explications théoriques qui témoignent comme le peuple valdôtain a toujours lutté pour son autonomie. Une phrase écrite à grands caractères sur le mur a attiré l'attention des enfants qui ont voulu la lire :

*Il y a des peuples qui sont
Comme des flambeaux, ils
Sont faits pour éclairer le
Monde, en général ce ne
Sont pas de grands peuples
Par le nombre, ils le sont
Parce qu'ils portent en eux
La vérité et l'avenir*

Lundi 19 novembre 2012, à dix heures, on nous a accueilli pour une visite guidée dans la salle du Conseil Régional à Aoste, place Deffeyes n° 1. On était un beau groupe formé par les classes de cinquième de Gressan et de Charvensod chef lieu. C'est le personnel du Bureau de Presse de la Présidence du Conseil qui nous a reçu et qui a bien su nous intéresser avec des



Cantando con la Corale



Una bella iniziativa di collaborazione fra la "Corale Louis Cunéaz" e i bambini delle classi della scuola primaria di Gressan capoluogo si è con-

clusa alla vigilia di Natale con una serata-spettacolo, che ha visto protagonisti sul palco della sala polivalente i bambini e la Corale.

Sono stati eseguiti alcuni canti natalizi, che il maestro Stefano Viola ed alcuni volenterosi componenti della corale hanno pazientemente insegnato loro. L'entusiasmo e la bravura con cui i piccoli cantori hanno saputo proporre l'esecuzione, per loro sicuramente non facile, è direttamente proporzionale alla professionalità e alla competenza di coloro che li hanno guidati in questa validissima esperienza. I calorosi applausi del pubblico presente in sala sono stati il meritato riconoscimento per tutti.

In giro per Aosta romana

Alunni della classe 5ª Gressan capoluogo



Martedì, 13 novembre, siamo andati ad Aosta alla scoperta delle tracce lasciate dagli antichi romani, colonizzatori della nostra Valle fin dal lontanissimo 25 a.C. Molti di noi avevano già visto, passeggiando per le vie della città, alcuni monumenti, ma questa volta li abbiamo osservati da un punto di vista diverso perché la nostra guida ha saputo farci tornare... al tempo dei... Romani!! Prima tappa, al mattino, con una temperatura a dir poco glaciale, ci siamo recati alla “villa della Consolata”, un edificio adibito ad abitazione e ad attività agricola, isolato nella campagna, costruito lungo un tracciato usato come strada diretta al valico del Gran San Bernardo (uno dei rami della via delle Gallie).

La villa era molto grande e bella ed io, afferma qualcuno, ho provato sensazioni diverse:

-di gioia per aver conosciuto com'era la vita nelle case romane; -di soddisfazione per aver scoperto cose che prima non conoscevo; -di ammirazione per la bravura dei loro “architetti”; -di rispetto per un popolo che ha reso più bella Aosta. Ed infine... la sensazione più concreta di freddo per il clima gelido!!

Nel primo pomeriggio, dopo una sosta per il pranzo, siamo andati al Ponte Romano; un bel ponte ad arco in pietra sotto il quale scorreva il torrente Buthier.

Poi, alla Porta Praetoria, vera porta di accesso alla città di Augusta Praetoria Salassorum, così si chiamava Aosta allora. Da lì, girando verso destra, siamo entrati in uno spazio occupato dal Teatro Romano dove enormi blocchi di pietra impilati gli uni sugli altri ci hanno fatto immaginare l'enorme sforzo fatto per erigerlo da chissà quale moltitudine di persone. La visita si è conclusa nel Criptoportico dove gli antichi romani si incontravano per discutere e confrontarsi su temi diversi. Interessante, arricchente, istruttiva e piacevole sono gli aggettivi con cui possiamo descrivere questa uscita di studio nella nostra città sulle tracce degli antichi romani.



La salade de fruits: apprendre...en cuisine!



Vendredi 11 janvier nous sommes allés au magasin des frères Bisson acheter les ingrédients pour préparer une fantastique salade de fruits. Nous avons appris le nom de beaucoup de fruits et légumes!! De retour en classe on a préparé cette gourmande recette.

Ingrédients:

1 pomme, 1 poire, 2 bananes, 1 orange, 3 clémentines, 1 kiwi, 1 raisin, 1 citron, 2 cuillères de sucre.

Ustensiles:

1 couteau, 1 cuillère, 1 saladier, 1 presse citron.

Actions:

Laver et éplucher les fruits
Couper les fruits
Mettre les fruits dans le saladier
Presser le citron
Mettre le jus de citron et le sucre sur les fruits
Mélanger avec la cuillère

Et... bon appétit !!!!!!!



Un successo per la tradizionale “Fiaccolata dei Maestri” di Pila

Si conferma un appuntamento centrale delle manifestazioni di Pila la kermesse dei maestri per dare il benvenuto al nuovo anno.

Stefano MERONI



Davvero impossibile riuscire a quantificare quante persone hanno partecipato, nella serata di domenica 30 dicembre 2012, alla tradizionale fiaccolata dei Maestri delle Scuole di Sci di Pila per dare il benvenuto al Nuovo Anno.

Di certo erano tanti, ma tanti davvero! E tanti sono stati anche i bambini che hanno “dato la caccia” per farsi riprendere con lei per una foto ricordo, con la nuovissima mascotte della Scuola di Sci di Pila, una simpatica volpe, che è stata presentata nell'occasione.

Sotto un cielo stellato splendido, quello che il territorio Valdostano riesce sempre ad offrire per le grandi occasioni, tanti residenti e turisti hanno atteso che la montagna della Conca di Pila si accendesse alla luce delle fiaccole dei Maestri, preceduti ed accompagnati da tanta buona musica dal vivo e seguiti da un grandioso spettacolo pirotecnico.

Momenti emozionanti davvero, nel vedere il volo in notturna dei parapendii, partiti dal Colle del Couis, a quota 2.702 metri, seguiti dalle torce dei maestri che hanno tracciato un lungo,

quasi interminabile sentiero di luce fino a valle, quindi ad assistere alle coreografie luminose disegnate sulla pista, fino alla conclusione con il Tricolore, “portato” da tre motoslitte.

Una manifestazione organizzata dalle due Scuole di Sci di Pila, dal Consorzio degli operatori turistici “L'Espace” di Pila, dalla Società Pila SpA, dall'Amministrazione Comunale di Gressan e realizzata grazie alla collaborazione e della Pro Loco del Comune di Gressan, che assieme agli Alpini del Gruppo ANA di Gressan e alle altre associazioni locali, hanno allestito un ricco e caldo buffet a base di panettone, pandoro, panna montata, vin brulé e cioccolata calda.



La 'Giornata FAI di Primavera' a Gressan

Il 23 e 24 marzo, il Fondo Ambiente Italiano proporrà l'itinerario di visite "Gressan: parcours dans l'histoire"

Arch. Mariagiovanna CASAGRANDE - Delegazione FAI di AOSTA



Il **FAI, Fondo Ambiente Italiano** - Fondazione nazionale senza scopo di lucro, è nato a Milano nel 1975 per promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio artistico e naturalistico del nostro Paese che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità.

Da oltre 35 anni il **FAI**, insieme a tutti i suoi sostenitori (cittadini privati, istituzioni attente e aziende illuminate), ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio culturale e naturalistico italiano (Castello di Masino, Villa del Balbianello,



Villa Necchi Campiglio, Bosco di San Francesco, ecc.).

Il 26 maggio 2006 al Forte di Bard nasce la Delegazione FAI Valdostana che, dal marzo 2007, ha partecipato alle Giornate FAI di Primavera, organizzate ogni anno in tutta Italia, dando visibilità alle nostre piccole ma significative realtà locali poco conosciute al grande pubblico. La Giornata FAI di Primavera, che si svolge contemporaneamente su tutto il territorio nazionale per dare modo al grande pubblico di conoscere meglio la funzione e l'operato del FAI, è il nostro principale evento di Raccolta Fondi e Iscrizioni. Anche quest'anno le 116 Delegazioni apriranno oltre 600 monumenti fra chiese, palazzi, teatri, giardini e parchi che sono normalmente o chiusi o sconosciuti al grande pubblico in oltre 250 città italiane, grandi e piccole, con l'aiuto di migliaia di volontari.

Il successo di questa manifestazione è andato consolidandosi sempre di più negli anni ed anche per il 2013 si prevedono moltissimi visitatori che approfitteranno di un'occasione così speciale per avvicinarsi al nostro immenso patrimonio artistico, storico e ambientale. Le aperture dei Beni saranno, come sempre, arricchite da visite guidate, da momenti musicali e dal progetto Apprendisti Ciceronià, che vede coinvolti circa 15.000 studenti di scuole di vario ordine e grado nella veste di guide ai Beni. La Delegazione FAI di Aosta organizzerà questa **ventunesima** edizione della "Giornata **FAI di Primavera**" a **Gressan** conquistando anche quest'anno una visibilità a livello nazionale grazie alla promozione che organizza il FAI nelle settimane precedenti.

Sabato **23** e Domenica **24 marzo 2013**, all'in-



terno del territorio comunale, seguendo l'itinerario denominato "Gressan: parcours dans l'histoire", avremo modo di scoprire o riscoprire la **torre di St. Anselmo**, la **Cappella di Santa Maria Maddalena** e la **Torre de La Plantà**, il **castello "La Tour de Villa"** di proprietà privata e il **Museo di Moline**.

Gli alunni delle due classi quinte della **scuola primaria** dell' **Istituzione Scolastica "Mont Emilius 3"** di **Gressan** e quelli della **scuola secondaria** dell'**Istituzione Scolastica "Abbé J.M. Trèves"** di **Valtournenche**, quali Apprendisti Ciceroni, illustreranno e faranno rivivere i luoghi raccontandone e interpretandone la storia per aiutare i visitatori a conoscere, amare e quindi rispettare il nostro territorio e la nostra piccola comunità.

La delegazione FAI Aosta e il capo delegazione, sig.ra Iris De Fazio Rivolin, ringraziano l'**Amministrazione di Gressan**, in particolare l'assessore **Stefano Porliod**, la **Banca di Credito**

Cooperativo, la proprietaria del castello sig.ra **Cristina Arruga**, gli **alunni** e i loro **insegnanti** e tutte le **Associazioni** che hanno dato la propria disponibilità e il proprio prezioso contributo nell'organizzare l'evento.

Il FAI si prende cura dei luoghi meravigliosi che gli vengono affidati occupandosi del loro restauro per poterli aprire al pubblico in modo che tutti possano goderne; promuove molteplici iniziative rivolte ai cittadini di tutte le età con attività di educazione e sensibilizzazione al valore fondamentale dei nostri Beni culturali e paesaggistici e raccoglie gli appelli delle comunità locali che segnalano attività a rischio che minacciano l'ambiente (VI edizione del Censimento I Luoghi del Cuore). Per questo il FAI ha bisogno di tutti noi che amiamo, apprezziamo e vogliamo salvaguardare il nostro territorio. A questo proposito ricordiamo che il Punto informazione **FAI di Aosta** si trova presso la libreria "**CAFÉ**" in **Piazza Roncas n° 5 Aosta**.

Tanta allegria e amicizia al Carnevale Bianco di Pila

Grande calore a Pila per gli amici della Pro Loco di Monte San Biagio.

Stefano MERONI

A meno di due settimane dalla emozionante fiaccolata dei record, le nevi di Pila sono tornate ad illuminarsi di allegria e di amicizia nella serata di giovedì 14 febbraio 2013, per la tradizionale fiaccolata di chiusura del Carnevale Bianco. Davvero tanti gli sciatori, piccoli e grandi, mascherati e non, che hanno preso parte alla discesa alla luce delle fiaccole, sulla pista del rientro, con partenza dalla Tavola Calda "Ermitage", disegnando una coreografia spettacolare ed avvincente dietro ai maestri di sci di Pila ed alla mascotte della Scuola di Sci di Pila che ha aperto il lungo serpentone luminoso. Una discesa che si è conclusa nei pressi della Scuola di Sci dove la Pro Loco di Gressan ha offerto agli intervenuti, oltre cinquecento, un ricco buffet grazie alla collaborazione dell'Associazione "Sughereta-Villa San Vito" di Monte San Biagio, in provincia di Latina, da tempo legata alla Pro Loco Gressaenteze da un profondo legame di amicizia, iniziato diversi anni fa e che sfocerà ben presto in un vero e proprio gemellaggio tra le due associazioni. I volontari di Monte San Biagio hanno offerto in degustazione il meglio della loro produzione enogastronomica tipica e tradizionale: la salsiccia con il coriandolo, la cui lunga tradizione affonda le radici in epoca longobarda, il pesce calamita del lago di Fondi ricchissimo di omega 3, ma anche l'olio prodotto rigorosamente a Monte San Biagio, il tutto "innaffiato" dall'ottimo Moscato di Vallemarina.

"L'amicizia e la cortesia riservatoci dagli amici valdostani meritava certamente di essere ricambiata – ci spiega il giovane Presidente dell'Associazione Sughereta, l'archeologo Alessandro De Bonis – perché loro sono venuti a trovarci per due anni consecutivi durante "Sughereta in festa" portando in dono, lo scorso anno, i loro prodotti tipici: la polenta concia con la carbonada. Abbiamo così deciso di iniziare a consolidare questo rapporto di amicizia, percorrendo la strada del gemellaggio. In fondo non siamo così diversi: siamo italiani e entrambi miriamo a promuovere, tutelare e valorizzare il nostro territorio. Non potremo che andare d'accordo". Una "spedizione" numerosa, quella degli amici di Monte San Biagio, che nei giorni

precedenti e successivi al Carnevale Bianco ha reso onore alle bellezze ed alle tradizioni del territorio valdostano, composta tra gli altri anche dal vicepresidente Rocco D'Ambrosio, dal segretario Danilo D'Ambrosio ed, in veste ufficiale, dal Presidente del Consiglio Comunale di Monte San Biagio, Giuseppe Pascale, dal Presidente del Comitato Gemellaggio, Michele De Bonis, dal Commissario Straordinario del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, Federico Carnevale, dal Presidente della Cooperativa dei Pescatori, dai rappresentanti del Comitato Viva Vallemarina e Danilo Pezzola, che ha documentato l'evento con le immagini per Fondiwebtv.com. *"Una partecipazione ed una amicizia che davvero ci onora e ci lusinga – ha dichiarato il Presidente della Pro Loco di Gressan, Massimiliano Martinet – una collaborazione ed una vicinanza davvero intensa di cui andiamo particolarmente orgogliosi. Soprattutto una grande amicizia nata qualche anno fa e che nel corso del tempo si è andata a consolidare sempre più. Abbiamo la consapevolezza di avere trovato nell'Associazione "Sughereta-Villa San Vito" di Monte San Biagio, davvero, dei grandi amici".*



Il Carnevale di Gressan: la bellezza dei costumi, la gioia della sfilata

Marie-Claire CHABERGE



Un momento solenne e un momento conviviale, un po' al chiuso, un po' all'esterno: il Carnevale concepito dal Comité di Arlequeun di Gressan è una formula equilibrata e di successo. Riunisce nelle sue due giornate di festa le anime del carnevale stesso: la bellezza estetica dei costumi in sé, rappresentate dai gruppi storici, presenti al castello Tour de Villa il venerdì sera, 18 gennaio, e l'aspetto goliardico, la sfilata gioiosa e colorata per le vie del paese, il sabato. Ospiti della famiglia Arruga il gruppo storico di Nus, Chatel Argent (Villeneuve), Verrès, Issogne, les Chevaliers des Arpitans de Torgnon, quelli della Table de Saint-Ours, le meravigliose maschere della Bottega dei Sogni e le Landzette di Roisan. Ai loro rappresentanti sono stati consegnati degli omaggi, un ringraziamento per la partecipazione, accompagnato dai discorsi delle autorità locali. Dalle suggestive sale del castello si passa alle strade e ai villaggi di Gressan: nella mattinata di sabato 19 gli arlecchini sono stati premiati per



i loro sforzi salterini dalla famiglia Bisson alla Boretaz (Chevrot) e dalla famiglia Galliziosi a Molline. Nel pomeriggio sono arrivati i rinforzi: oltre ai gruppi storici già citati (tranne Bottega dei Sogni, Verrès, Issogne e Torgnolén), sono arrivati anche i carri allegorici di Aymavilles e Villeneuve, accompagnati da un simpatico branco di cani dalmata. Non poteva mancare il carro occupato dai bambini del paese, i quali alla fine della sfilata hanno trovato una gradita sorpresa: uno spettacolo di magia tutto per loro, mentre gli adulti hanno potuto tirare il fiato davanti ad un buon piatto di minestrone, preparato da alcuni volontari supportati dalla Pro Loco. La festa si è conclusa al Dancing Pezzoli.

La Pro Loco di Gressan alla 1013^a Fiera di Sant'Orso

Enogastronomia di prim'ordine e solidarietà nel DNA dei Gressaens

Stefano MERONI



Come da tradizione si conferma un grande successo la partecipazione della Pro Loco di Gressan alla 1013^a Fiera di Sant'Orso, con lo stand enogastronomico di Piazza Roncas, inserito nel percorso dei Punti Rossoneri della Fiera.

I volontari della Pro Loco sono stati letteralmente presi d'assalto fin dalle prime ore della mattinata del 30 gennaio da turisti e visitatori. Un flusso continuo ed intenso che si è interrotto solamente nella nottata per poi riprendere e continuare durante tutta la giornata del 31 gennaio.

Al termine della "due giorni", oltre duemila sono stati i "passaggi" per assaporare le prelibatezze tipiche del territorio valdostano, confezionate dallo staff della Pro Loco, sotto la guida di Olivio Marconi, Chef Olivier.

Un menù invitante e pregiato, che comprendeva un antipasto tipico a base di salsicce, budini, lardo e fontina, polenta e polenta concia, carbonada e scaloppine alla valdostana, salsicce cotte, lo strudel di mele e le pere martin al vino rosso, il tutto "innaffiato" da buon vino valdostano rosso e bian-



co, senza far mancare il profumato e corroborante vin brulé.

Un successo decretato, dunque, dalla grande qualità dei piatti presentati ed offerti, ma anche da una tradizione di accoglienza e di solidarietà che fa parte del patrimonio genetico dei Gressaens, una attenzione verso gli altri che dal DNA della Pro Loco si è concretizzato nella collaborazione con i volontari della Associazione Italiana Celiachia, che ha consentito di poter offrire a tutti coloro che soffrono di celiachia, un punto di ristoro, unico nel panorama della 1013^a Fiera di Sant'Orso, garantito indenne da glutine e, dunque, dando di fatto la possibilità a questi visitatori di poter assaporare, attraverso una gastronomia appositamente confezionata per loro, i sapori, gli aromi ed il clima unico ed inimitabile di una delle feste più importanti e sentite della Valle d'Aosta.

Per loro un menù che comprendeva polenta macinata appositamente in mulini certificati senza contaminazione di glutine, spezzatino e un bis di torte con panna montata.

*"Come sempre un grande impegno per la Pro Loco in occasione della Fiera, tanto lavoro che anche quest'anno viene ripagato da un gradimento ed un successo che ci lusinga e ci onora e ci spinge a fare sempre meglio. – ha commentato il Presidente della Pro Loco, **Massimiliano Martinet** – Un grande ringraziamento a tutto lo staff, sono persone straordinarie che ancora una volta hanno dato l'anima. Con una squadra così il successo è sempre a portata di mano!"*



Pila si accende di rosa per la fiaccolata "I Light Pila"

La solidarietà accende la sera della Conca di Pila - Stefano MERONI



Si è svolta nella serata di sabato 2 febbraio 2013, sulle nevi di Pila, la prima edizione di "I Light Pila", la fiaccolata sugli sci, e non solo, di solidarietà a favore di Susan G. Komen Italia, l'organizzazione senza scopo di lucro, basata sul volontariato, che opera nella lotta ai tumori del seno su tutto il territorio nazionale. È stata un'emozione intensa prendervi parte: all'imbrunire, dopo una mattinata dal tempo incerto, il cielo valdostano ha saputo aprirsi dalle nuvole regalando quello scenario unico ai partecipanti, che sono scesi, partendo da ben nove postazioni a seconda del livello tecnico e dell'attrezzatura utilizzata, per confluire tutti insieme davanti all'arrivo della telecabina Aosta/Pila, e per poi soffermarsi allo ski-village allestito nello spazio sottostante, rifocillandosi e riscaldandosi con il thé caldo e il vin brûlé offerto dalla Pro Loco del Comune di Gressan, assistiti dagli Arlecchini di Gressan, dalle "Lanzette" di Doues e "La Clicca" di Saint Martin, sulle note tradizionali della "Chorale Louis Cunéaz et Frustapots de Gressan", lasciandosi poi trascinare dal coinvolgente ritmo della musica di Radio Kiss Kiss, che ha trasmesso in diretta da Pila tutta la cronaca della manifestazione. Una emozione intensa, però, anche assistere allo spettacolo offerto da sciatori e snow boarders, partiti dai punti più in quota, scendere fino ad incontrarsi con i bikers, con gli amanti delle ciaspole e con i semplici camminatori e pedoni, tracciando di rosa la montagna. Un momento magico, dunque, difficile da raccontare. Uno di quei momenti dove era

assolutamente importante esserci.

"È stata una grande soddisfazione vedere la partecipazione e soprattutto il coinvolgimento delle persone in uno slancio di solidarietà così grande. Il vero premio per l'impegno che tutti quanti noi abbiamo profuso per la realizzazione dell'evento. - ha commentato Remo Grange, Presidente della Pila S.p.A. - Oltre che un gesto tangibile di beneficenza, sicuramente un grandissimo segnale di speranza per un auspicato successo nella lotta a tutte le forme di malattia tumorale e, in particolar modo, dei tumori al seno." Una soddisfazione davvero grande, al di là dei numeri che la manifestazione ha espresso: - ha continuato il Presidente Grange - ben 1.500 coloro che hanno partecipato ad "I Light Pila", per un incasso complessivo di 20.000 euro, tra iscrizioni e donazioni, che è stato interamente già versato nelle casse di Susan G. Komen Italia: numeri da record. Numeri di cui dobbiamo essere fieri e ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò".

"La sfida del primo anno è stata vinta. - ha quindi concluso - Ora possiamo cominciare a pensare alla puntata numero due!"

La solidarietà degli Alpini Gressaen nella notte di Natale

- Stefano MERONI

Si rinnova, anche quest'anno, il tradizionale momento di solidarietà e di amicizia delle Penne Nere del Gruppo di Gressan dell'Associazione Nazionale Alpini al termine della S.Messa di Mezzanotte a Gressan. Un caldo momento che trae forse la sua ispirazione dal gesto dei pastori di Betlemme di oltre duemila anni fa, un dono di solidarietà che a Gressan prende l'aspetto del panettone, del pandoro e dei dolci tradizionali natalizi, ed il calore dell'ottima cioccolata calda e del fumante vin brulé. *“Un gesto di solidarietà che certamente fa parte degli Alpini ed, dunque, anche delle Penne Nere Gressaentzes – commenta il capogruppo Rinaldo Berlier – che giunge al termine di un anno 2012 che, come sempre, ci ha consentito di poter fare “la nostra parte per gli altri”, di poter proseguire l’impegno che ci vede da oltre venti anni al fianco dell’Associazione Onlus “Papai e Mamae”, ma anche, molto più vicino a noi a fianco dei più poveri, attraverso le Collette*

Alimentari, e ai più sfortunati, con gli interventi di aiuto alle popolazioni terremotate dell’Emilia, sia attraverso raccolte di fondi e di sostegno alle attività colpite, sia attraverso il non meno impegno dei nostri Alpini prestato nel corso dell’anno nelle missioni di Protezione Civile, nel quadro del Sistema Regionale di Protezione Civile e dell’ANA, a Mirandola”.



Gara di Belote per il Santo Patrono di Chevrot

- Stefano MERONI

Si rinnova anche quest'anno, confermandosi un appuntamento partecipato ed atteso, la tradizionale Gara di Belote che da oltre trent'anni viene organizzata il 27 dicembre per celebrare S.Giovanni, Patrono di Chevrot. Una competizione, organizzata da Anito Viérin, Emilio Zambon e Loris Joux, in occasione della Festa Patronale della Cure de Chevrot, che ha richiamato attorno ai tavoli da gioco del Bocciodromo di Les Iles, a Gressan, ben 104 concorrenti. Alla fine delle tre partite a baraonda, la palma del vincitore è andata a Nino Trapani, sul secondo gradino del podio Angelo Bianco e sul terzo Sandro Jeantet, seguiti, al quarto posto, da Silvio Domaine e al quinto da Remo Roulet.



Tanta passione sulle nevi di Pila per il Trofeo “Michel Chamonin”

Il Trofeo conquistato dallo Sci Club Chamolé. - Stefano MERONI

Nonostante il tempo, che domenica 20 gennaio 2013 mattina, sulle nevi di Pila, davvero ce l'ha messa tutta, senza peraltro riuscirci, per guastare la festa ai 222 iscritti alla competizione, tra femmine e maschi, il Trofeo “Michel Chamonin” si è confermato, come nelle aspettative della vigilia, una grande festa dello sport. Al termine della competizione il podio femminile è stato conquistato da Matilde Pettiti, del Club Ski Valtournenche, con il tempo di 50,17, sul secondo gradino è saluta Carlotta Da Canal, dello Sci Club Chamolé con il tempo di 50,22, a soli 5 centesimi di secondo, e al terzo posto si è classificata Francesca Paganoni, dello Sci Club Mont Glacier, con il tempo di 50,65. Per la categoria ragazzi maschile la vittoria è andata a Nicolò Mazzocco, dello Sci Club Chamolé, con il tempo di 48,26, secondo Nicholas Pellissier, dello Sci Club La Thuile-Rutor, tempo 48,75 e terzo posto per Aimé Boniface, Sci Club Chamolé, che ha fermato il cronometro a 48.88. Il Trofeo “Michel Chamonin”



è andato, in ragione delle prestazioni ottenute da Carlotta Da Canal e Nicolò Mazzocco allo Sci Club Chamolé, mentre la classifica per società ha visto il secondo posto appannaggio dello Sci Club Aosta, con i piazzamenti di Anais Zemoz e Leonardo Mezzatesta, terzo posto per il Club Ski Valtournenche con Matilde Pettiti e Nicholas Pellissier.

Anche per il 2013 il Trofeo Vittorio Guerraz resta a Pila

“Vittorio Guerraz non ci ha solo insegnato a sciare, non ci ha solo insegnato a dire “Ski Club”, non ci ha solo insegnato a divertirci e a fare sport in un modo sano. Vittorio Guerraz ci ha insegnato ad amare uno sport e ad amare il nostro territorio,” sono le parole affettuose che ha pronunciato **Stefano Porliod**, Assessore allo Sport del Comune di Gressan. Una seconda edizione davvero dai grandi numeri, quella che si è svolta nella mattinata di sabato 29 dicembre 2012, sulle nevi della pista della Nouva Gare, a Pila, prima prova del Circuito Gros Cidac. Ben 145 gli atleti partecipanti, 60 concorrenti femmine e 85 maschi, della categoria Allievi, che si sono cimentati tra i pali stretti dello Slalom Speciale dandosi battaglia fino all'ultima porta, in un tracciato tecnico e impegnativo. Al termine delle due manches la classifica femminile ha visto primeggiare, sul gradino più alto del podio, Ilaria Pinelli, dello Ski Club Pila, con il tempo di 1'39,30, seguita sulla piazza d'onore da Carlotta Mazzocco, a 26 centesimi di secondo, dello Ski Club Chamolé, e sul terzo gradino del

podio, a 72 centesimi di secondo dalla prima, da Elisa Fornari dello Sci Club Aosta. La classifica maschile ha visto la riconferma del vincitore della passata edizione, Federico Vietti, dello Ski Club Pila, con il tempo di 1'32.46, secondo Niccolò Aldera, a 4 secondi e 6 centesimi di distacco, dello Ski Club La Thuile Rutor, e terzo André Barailler, sempre dello Ski Club La Thuile Rutor, a 4 secondi e 42 centesimi. La classifica per società, che ha determinato l'assegnazione del secondo Trofeo Vittorio Guerraz, ha visto la riconferma, come lo scorso anno, dello Ski Club Pila vincitore, al secondo posto lo Sci Club Aosta e al terzo lo Sci Club Courmayeur Monte Bianco.



Ritorna la tradizionale “Festa di Fine Vacanze” per i bimbi di Gressan

Un appuntamento consolidato per salutare tutti insieme il rientro a scuola.

Stefano MERONI

“Anche quest’anno è bello ritrovarsi tutti assieme in teatro al termine delle vacanze natalizie. – ha introdotto l’Assessore all’Istruzione e alla Cultura del Comune di Gressan, Stefano Porliod – Non certo un momento triste, che segna la fine delle vacanze e il rientro sui banchi di scuola, quasi a renderlo meno amaro, ma un passaggio tra le festività natalizie e i prossimi momenti di festa che la nostra comunità Gressaenteze ha già alle porte, come il grande Carnevale di Gressan, tra soli quattordici giorni e poi, via via, altre iniziative che ci coinvolgeranno fino all’evento clou per Gressan, la seconda edizione del Trofeo Topolino di Calcio, che radunerà sui nostri campi, come fu lo scorso anno, oltre tremila bambini e ragazzi per una festa di amicizia e di sport nuovamente senza precedenti”. E, subito dopo queste parole, l’attenzione degli oltre 150 bimbi che con le loro famiglie si erano dati convegno sabato 5 gennaio 2013, presso la Sala Polivalente della Banca di Credito Cooperativo di Gressan, è stata catturata dalla bravura dei due personaggi “Frulla e Pirullo”, della Compagnia “Teatro Scalzo” di Genova che, con uno spettacolo di teatro per bambini e varie arti circensi, hanno coinvolto grandi e piccini in un pomeriggio davvero intenso, fino al conclusivo gioco con dei grossi palloncini, di circa un

metro di diametro, con i quali i partecipanti in sala e gli attori sul palcoscenico hanno giocato. Prima e dopo lo spettacolo, organizzato dall’Amministrazione Comunale di Gressan e dalla Pro Loco del Comune di Gressan, che ha, tra l’altro, provveduto ad organizzare il ricco rinfresco conclusivo e ad offrire ad ogni bimbo una simpatica “calza” della befana, contenente i tradizionali dolciumi, grazie all’impegno dei volontari, coordinati dal presidente Massimiliano Martinet, nell’atrio della sala polivalente due “Befane”, sempre del teatro scalzo, hanno provveduto a truccare i bimbi e a distribuire palloncini dall’alto dei trampoli.



“Festa dei Bimbi” al PattinaPila

Una grande partecipazione all’antico del Capodanno al Pattinaggio.

Stefano MERONI

Le parole di Igor Brunello, gestore del PattinaPila, *“A Pila, quest’anno, il Capodanno inizia un giorno prima!”* si sono confermate in pieno ed hanno superato le più rosee aspettative della vigilia. Sabato 29 dicembre 2012, infatti la nuova pista di pattinaggio in ghiaccio sintetico si è animata di pattinatori e di mascottes per anticipare le manifestazioni della stazione di Pila per l’arrivo del 2013, dal pomeriggio fino a sera inoltrata, con tanta musica e la presenza anche di Topolino, in una kermesse che è risultata davvero partecipata e, soprattutto, molto gradita ai partecipanti, che tra un giro di pista e l’altro hanno affollato il ricco buffet predisposto dallo staff della struttura. *“Una grande soddisfazione vedere tanta partecipazione – ha com-*

mentato Brunello – ma soprattutto vedere come le iniziative che gli operatori mettono in campo per rendere accattivante Pila anche nei momenti di après-ski riscontrano sempre il gradimento degli abitanti e dei turisti, determinandone il successo”.



Consegnate le “pouette” ai nuovi Gressaens

Le pigotte ai 34 nuovi nati del 2012 consentiranno all'Unicef di proseguire i programmi di vaccinazioni dei bimbi dei paesi più poveri. - Stefano MERONI

Nel corso di una cerimonia simpatica ed emozionante, che si è tenuta presso la Sala Consiliare del Municipio di Gressan nel tardo pomeriggio di venerdì 18 gennaio 2013, sono state consegnate ai 34 nuovi Gressaens, nati nel corso dell'anno 2012, le “Pouette”, le caratteristiche e tradizionali bambole di pezza, che ormai da anni contraddistinguono le iniziative dell'Unicef per l'infanzia. *“Ad ogni “pigotta” consegnata - spiega l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Gressan, **Michelina Greco** - il Comune deposita una somma di 20 euro a nome del bambino, che vengono quindi devoluti all'Unicef per l'acquisto di un ciclo completo di vaccinazioni per i bimbi dei paesi poveri, dove le possibilità di avere servizi minimi essenziali non ci sono ancora”.* Una grande attenzione alle necessità dei bimbi e delle famiglie da parte dell'Amministrazione Comunale di Gressan, ribadita e testimoniata anche nell'intervento del Sindaco, Michel Martinet, che tra l'altro ha detto: *“Siamo finalmente in dirittura d'arrivo per l'apertura della nuova struttura per le famiglie ed i bambini, l'Asilo Nido, realizzato in collaborazione con i Comuni di Charvensod, Jovençon e Pollein”.*

“Una iniziativa della società Envers Srl, della quale fanno parte i quattro comuni che era attesa da ormai da qualche tempo - spiega - l'appalto per la gestione è stata completato e, quindi, è ormai solo questione di qualche settimana l'apertura e l'avvio del servizio”. *“Una novità importante, che va nella direzione di dare risposte alle richieste delle famiglie, - conclude il Sindaco **Martinet** - anche per quanto riguarda l'orario, che potrà essere modulato secondo le esigenze, anche ad ore e non solo sull'intera giornata”.* Hanno ricevuto le “pouette”: Sofia Ammazzagatti, Valérie Argentour, Riham Arif, Yahya Ben Dhaou, Luca Benvenuto, Davide Bisson, Cecilia Buglione, Agnès Burgay, Nicolò Cenere, Luca Ioan Cotaba, Gaia D'Amico, Anouk Constance De Franceschi, Mathias Del Degan, Evoleht Dikkescheij, Mathias Faita, Eleonora Florio, Julien Frachey, Tommaso Garbini, Simone Goi, André Gorraz, Nicolò Lo Bello, Elisa Macri, Anna Niéroz, Alysée Petey, Rebecca Raguso, Manuel Solano Peralta, Bilal Souit, Mathieu Stacchetti, Mathis Stevenin, Khalid Talane, Federico Tomis, Alison Usel, Mila Vierin e Kelly Keli Zhu.

Ha preso il via a Pila il corso di sci per i bambini di Gressan

Oltre cinquanta i bimbi che hanno aderito anche quest'anno alla proposta dell'Amministrazione Comunale di Gressan. - Stefano MERONI

Ha preso il via, sulle nevi di Pila, nel primo pomeriggio di sabato 12 gennaio 2013, il corso di sci che ormai da anni l'Amministrazione Comunale di Gressan propone agli alunni delle scuole primarie. Un appuntamento atteso e frequentato, oltre cinquanta erano infatti i piccoli campioni che si sono dati appuntamento, assieme a mamme, papà, fratellini e sorelline per prendere parte alla prima delle 10 lezioni previste. Una iniziativa realizzata dal Comune di Gressan con la collaborazione dei maestri della Scuola di Sci di Pila, che, nella giornata di sabato, hanno provveduto alla selezione per formare le classi, sotto l'occhio attento del direttore della Scuola, Alessandro Zani. *“Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta da anni dall'Amministrazione*

*Comunale e molto gradita alle famiglie. - spiega l'Assessore allo Sport del Comune di Gressan, **Stefano Porliod** - Il nostro intento non è certo quello di ricercare nuovi campioni da affiancare ai tanti Gressaens che si sono contraddistinti da sempre sul panorama italiano e mondiale degli sport invernali, per questo ci sono già le società sportive che operano sul nostro territorio. Crediamo, invece, che sia importante avvicinare fin da subito i giovani Gressaens alla pratica dello sci e degli sport invernali per farli prima di tutto divertire e, successivamente, farli innamorare delle risorse caratteristiche del nostro territorio e delle nostre tradizioni, portandoli fin da subito nella possibilità di poter apprezzare fino in fondo la straordinaria bellezza dell'ambiente in cui vivono”.*

